

ORTOGRAFIA



L'ACCENTO

Di solito i monosillabi (blu, tre, do, fa, tu, ma, me, mi,...) non vogliono l'accento; solo ciò, giù, già, può, più si scrivono con l'accento. Alcuni monosillabi vogliono l'accento per non essere confusi con i loro gemelli che hanno un altro significato.

COMPLETA LE FRASI.

E/È

Il cane uscito dalla sua cuccia si addormentato sul prato.
Mia sorella andata in Spagna mi ha portato una bellissima maglietta.

DI/DÌ

Il libro Lucia ha la copertina rossa e blu.
Il della festa arrivò: tutta la gente si riunì nella piazza del paese.



TE/TÈ

Preferisci il o il caffè?
Ho una sorpresa per, ma la dico domani.



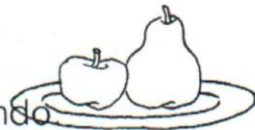
NE/NÉ

Andrea non è grasso magro.
Non voglio sapere, ci voglio pensare.
Non hai visto Luca Sandro: sei proprio sicuro?



LA/LÀ

Sto andando di: vado a prendere ... frutta.
....prego di credermi: ho sentito un rumore ... in fondo



LI/LÌ

Eccoli! Sono arrivati finalmente!
....conosci quelli?



SI/SÌ

Quando gli dissi di lui avvicinò e mi abbracciò.
Marco non mosse e non disse né..... né no.



SE/SÉ

.... vuoi possiamo partire domani.
Franco era fuori di dalla rabbia.
.... proprio vuole fare da lasciamolo stare.



ALCUNE PAROLE SI SCRIVONO CON L'APOSTROFO PERCHÉ DERIVANO DA PAROLE PIÙ LUNGHE CHE SONO STATE TRONCATE. COMPLETA LE FRASI.

POCO → PO'
DICI → DI'
FAI → FA'
DAI → DA'
STAI → STA'

.... attenzione: mi raccomando.
Giulia il gioco a tuo fratello!
Passami un di pane per favore.
Sei silenzioso: qualcosa ti prego.
.... attento: lancio il pallone!

IL PUNTO

Il punto serve per concludere una frase. Al punto ci si ferma un attimo, si prende fiato e si ricomincia una nuova frase. Se poi dopo il punto si va a capo allora la pausa deve essere ancora più lunga. Il punto corrisponde al segnale di **stop** o al semaforo rosso. Bisogna fermarsi.



INSERISCI I PUNTI IN QUESTO BRANO. POI CONFRONTALO CON QUELLO SOTTO.

Colei che usava un tono così poco gentile si chiamava Mafalda, aveva diciotto anni, era tonda di faccia e di fianchi e portava sul viso un'espressione arrogante stava sgridando Fatim, la sua ragazza di servizio, che cercava di chiuderle la lampo del vestito Fatim era una giovane africana, di forse 17 anni, con delle graziose treccine scure che le ornavano il viso ovale, bellissimo due di queste, talora, le scendevano sugli occhi e lei le scostava con un piccolo scatto della testa.



Colei che usava un tono così poco gentile si chiamava Mafalda, aveva diciotto anni, era tonda di faccia e di fianchi e portava sul viso un'espressione arrogante. Stava sgridando Fatim, la sua ragazza di servizio, che cercava di chiuderle la lampo del vestito.

Fatim era una giovane africana, di forse 17 anni, con delle graziose treccine scure che le ornavano il viso ovale, bellissimo. Due di queste, talora, le scendevano sugli occhi e lei le scostava con un piccolo scatto della testa.

da "Fatim, Cenerentola nel 2000" di L. Taffarel, Ed Tredieci

ORA DIVIDI QUESTE FRASI CON UN PUNTO.

La zia Manuela è andata in città quando è tornata a casa aveva il portabagagli pieno di pacchi con dei regali per noi.

La mamma di Luisa ci ha portato a fare un giro in automobile appena tornate a casa ci siamo mangiate una bella fetta di torta.

LA VIRGOLA

La virgola indica una pausa breve, un respiro veloce senza fermare la frase. Si usa :

- 1- quando si fa un elenco di cose;
- 2- quando si introduce una frase che potrebbe anche essere tolta senza che il discorso perda di significato;
- 3- quando la frase è troppo lunga e c'è bisogno di un breve respiro.

PONI LE VIRGOLE DOVE TI PARE OPPORTUNO, POI CONFRONTA CON IL BRANO SOTTO.

In quel momento sopraggiunse dal bagno dove stava terminando il trucco Carlotta la gemella di Mafalda una copia spiaccicata della stessa. Carlotta seguiva in tutto e per tutto la sorella sembrava vivere della sua stessa aria ripeteva le sue parole faceva tutto quello che lei voleva.

Si precipitò verso Mafalda per aiutarla ma in quel momento la ragazzona con uno sforzo disperato riuscì ad inspirare una possente boccata d'aria.

In quel momento sopraggiunse dal bagno, dove stava terminando il trucco, Carlotta, la gemella di Mafalda, una copia spiaccicata della stessa. Carlotta seguiva in tutto e per tutto la sorella, sembrava vivere della sua stessa aria, ripeteva le sue parole, faceva tutto quello che lei voleva.

Si precipitò verso Mafalda per aiutarla, ma, in quel momento, la ragazzona con uno sforzo disperato riuscì ad inspirare una possente boccata d'aria.

da "Fatim, Cenerentola nel 2000" di L. Taffarel, Ed Tredieci

INSERISCI LE VIRGOLE AL POSTO GIUSTO.

(Elenco)

- Marina racconta alla mamma degli animali che ha visto allo zoo; c'erano: tre leoni due giraffe un elefante cinque ippopotami un rinoceronte sei scimmiette e una decina di zebre.
- Giulio guardò bene in mezzo al campo e contò: undici giocatori della Juve undici giocatori dell'Inter un arbitro un guardialinee. Mancava qualcuno ma chi?

(Frase che si può anche togliere)

- La mamma dopo aver finito di pulire la cucina si sedette sul divano e guardò la televisione con suo marito e i suoi tre figli.
- Il babbo cominciò a cantare ma quando giunse alla nota più alta gli mancò la voce e dalla sua gola uscì solo un urlo strozzato.
- Le due ragazze corsero affiancate per un bel po' finché quando già il traguardo sembrava raggiunto Mara con uno scatto superò l'avversaria.



PUNTO ESCLAMATIVO E INTERROGATIVO

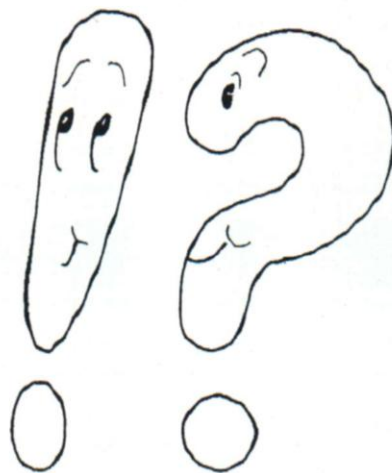
Il punto interrogativo (?) si usa quando si fa una domanda.

Il punto esclamativo (!) si usa quando si fa un'esclamazione che può essere: di gioia, di sorpresa, di paura oppure quando si dà un comando.

Dopo il punto interrogativo ed esclamativo si mette la lettera maiuscola.

METTI AL POSTO DEI PUNTINI IL PUNTO ESCLAMATIVO (!) OPPURE IL PUNTO INTERROGATIVO (?).

- Ti ho detto cento volte di non mangiare i cioccolatini ...
- Soldati, tutti sull'attenti che passa il generale...
- Hai comperato il pane e le focaccine...
- Quando vai a fare la passeggiata...
- Che bel tramonto...
- Domani arrivano i nonni, evviva...
- Non ho mai visto dei fuochi artificiali così belli....
- Mamma, posso andare al cinema con Sonia...
- Attento... Attento... Sta rompendosi un ramo...
- Avanti... Muovetevi... Quanto ci mettete a uscire dall'aula...



IN QUESTO RACCONTINO DOVE TROVI IL RIQUADRO CI VANNO DEI PUNTI ESCLAMATIVI O INTERROGATIVI. COMPLETA.

Quando Gigino arrivò a casa da scuola la mamma spalancò gli occhi come se avesse visto un fantasma. Poi domandò:- Ma dove sei stato Cosa hai fatto

Gigino tremava dalla paura; poi esclamò:- Sono caduto in una pozzanghera

Non è colpa mia, è colpa della bici

Solo allora la mamma vide la bici appoggiata ad un albero.

Era talmente infangata che quasi non si distinguevano le parti metalliche.

- Ma quali pozzanghere Che strada hai fatto - chiese la mamma spazientita.

E subito aggiunse:- Ma se c'è tutta strada asfaltata da casa a scuola

- È vero, ma io volevo provare l'emozione dei campi e così ho tagliato per il sentiero di campagna.

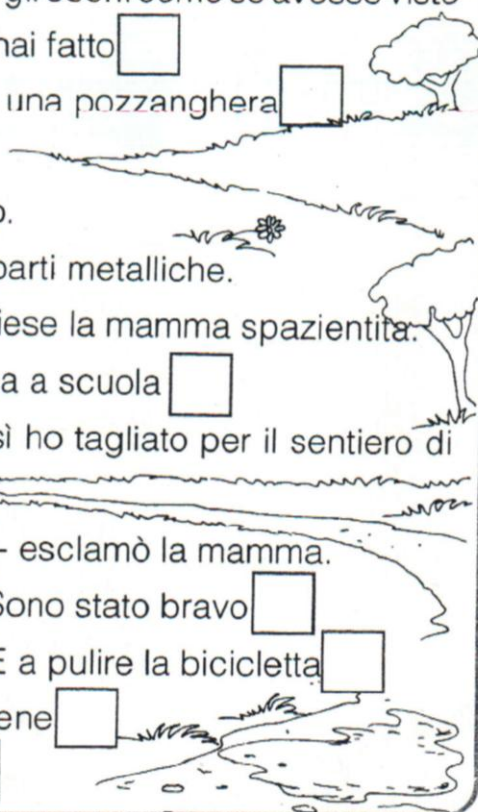
- Ma se è appena piovuto C'è fango dappertutto - esclamò la mamma.

- Io l'ho scoperto già da un pezzo - si difese Gigino - Sono stato bravo

La mamma lo guardò infuriata:- Via a farti un bagno E a pulire la bicicletta

Gigino corse via come un razzo. In fondo gli era andata bene

Quando mai i grandi capiscono i problemi dei piccoli



I DUE PUNTI

I due punti (:) si usano prima di un elenco (di oggetti, di persone, animali, lavori o altro ancora). Naturalmente, come hai già imparato, quando fai un elenco dividi le varie parti con le virgole.

Es. Lucia va in cartoleria e compera: un quaderno, una penna, una matita, un rotolo di nastro adesivo, due copertine trasparenti.

Dopo i due punti NON ci va la lettera maiuscola.

IN QUESTE FRASI SCRIVI SUI RIQUADRI (IN GROSSETTO CON UN COLORE), I DUE PUNTI, LA VIRGOLA O IL PUNTO. POI INDOVINA.

La nonna ha chiesto alla nipotina di comprare ☐ biscotti ☐
zucchero ☐ lievito ☐ burro ☐ marsala ☐ uova ☐

Cosa voleva fare la nonna?



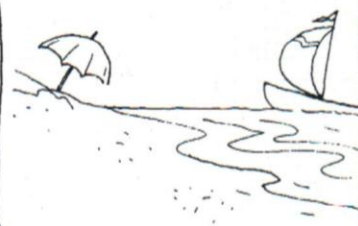
La mamma ha dato a Luigi questo elenco di cose da preparare ☐
un paio di calzettoni di lana ☐ scarponi resistenti ☐ maglione
pesante ☐ giacca a vento ☐ berretto ☐ biancheria ☐

Dove andava Luigi?



Prima di partire il papà e la mamma misero nel portabagagli
questi oggetti ☐ due paia di pinne ☐ due boccagli ☐
due asciugamani ☐ un ombrellone ☐ una borsa contenente
costumi ☐ alcuni capi di biancheria ☐

Dove andavano mamma e papà?



Il giudice chiede alla persona di dirgli assolutamente tutto ☐
dove si trovava ☐ con chi era ☐ cosa ha fatto ☐ chi ha
visto ☐ che ore erano ☐

Chi era la persona?



La maestra raccomandò agli alunni di portare a scuola ☐
matita ☐ colori a tempera ☐ un grembiule vecchio per
protezione ☐ pennelli ☐ una spugnetta ☐

Quale attività era prevista?



IL DISCORSO DIRETTO

I due punti servono anche a introdurre il discorso diretto, cioè proprio le parole pronunciate da una persona.

In questo caso si usano anche le virgolette « » oppure una linea - .

OSSERVA I FUMETTI E POI COMPLETA LE RICHIESTE.



Un marinaio grida: «
.....
.....! »

Il capitano ordina alla ciurma: « ...
.....
.....! »



La ragazza dice: «
.....
.....! »

Il ragazzo sussurra: «
.....
.....! »

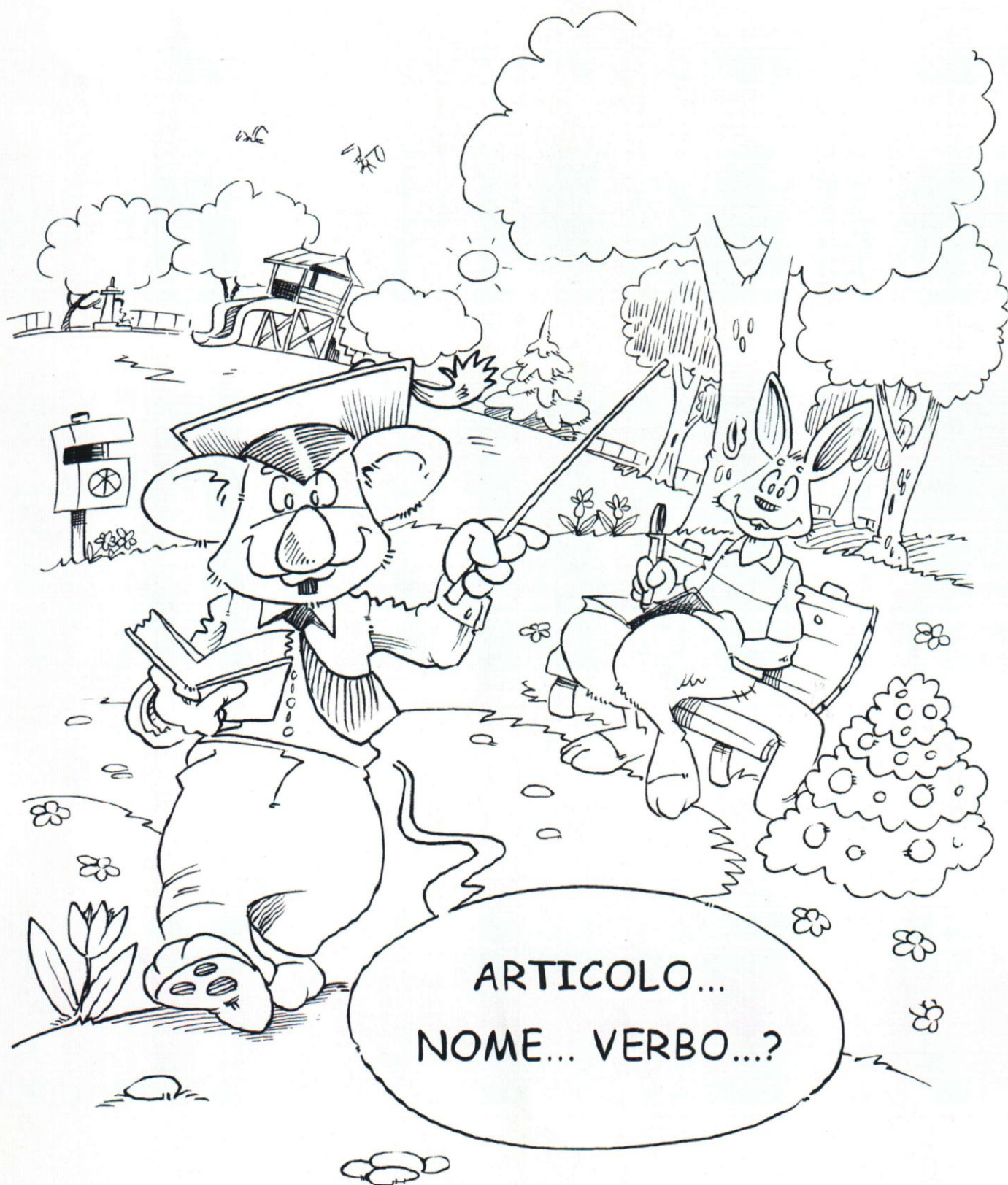


Il comandante dice: «
.....
.....! »

Un passeggero mormora:

«
.....
.....! »

MORFOLOGIA



NOMI COLLETTIVI E COMPOSTI

I NOMI COLLETTIVI INDICANO, CON UNA SOLA PAROLA, TANTE PERSONE, OGGETTI, ANIMALI. SOTTOLINEA TRA LE ALTERNATIVE QUELLA ESATTA.

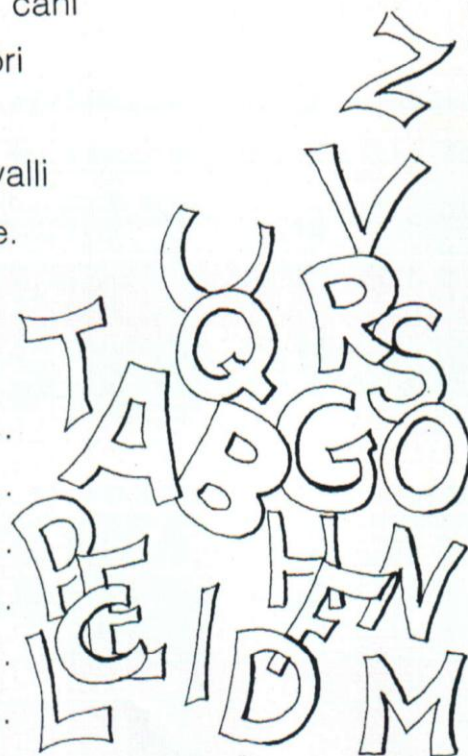
NOME COLLETTIVO

È UN INSIEME DI

- Stormo** —————> è un insieme di... aerei - cani - persone
flotta —————> è un insieme di... pecore - navi - stelle
coro —————> è un insieme di... montagne - nuvole - cantanti
bosco —————> è un insieme di... alberi - bambini - cani
gregge —————> è un insieme di... gatti - pecore - fiori
arcipelago —————> è un insieme di... case - isole - mari
esercito —————> è un insieme di... soldati - navi - cavalli
sciame —————> è un insieme di... uccelli - api - case.

ORA COMPLETA TU.

- Alfabeto** —————> è un insieme di.....
meze —————> è un insieme di.....
scolaresca —————> è un insieme di.....
popolo —————> è un insieme di.....
mandria —————> è un insieme di.....
squadra —————> è un insieme di.....



I NOMI COMPOSTI SONO FORMATI DA DUE PAROLE MESSE L'UNA ACCANTO ALL'ALTRA. COLLEGA LE PARTI DELLE DUE COLONNE E FORMA LA PAROLA COMPOSTA.

SALVA

PIANO

PESCE

CAPO

ARCO

BATTI

PARA

TAGLIA

ASCIUGA

FANTA

PANNI —————> BATTIPANNI

CANE —————> _____

GENTE —————> _____

STAZIONE —————> _____

FULMINI —————> _____

LEGNA —————> _____

MANO —————> _____

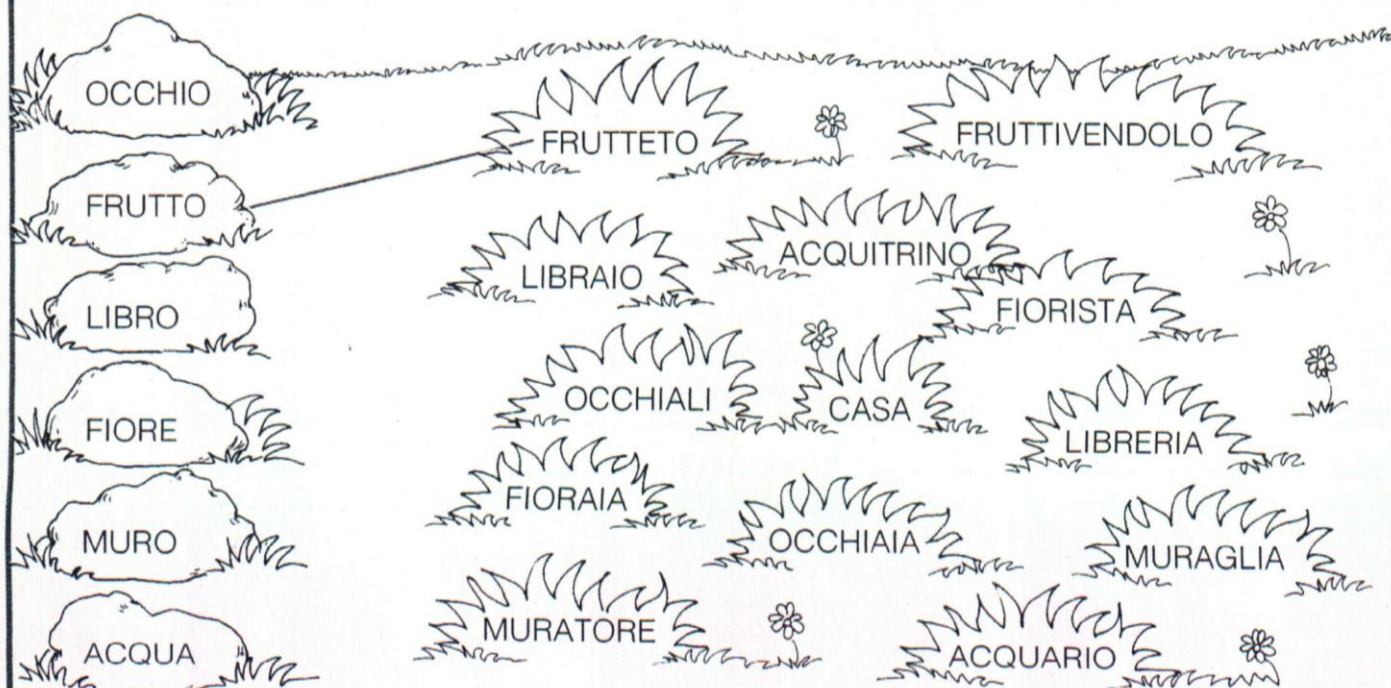
SCIENZA —————> FANTASCIENZA

BALENO —————> _____

FORTE —————> _____

PRIMITIVI - DERIVATI - ALTERATI

ALCUNI NOMI, DETTI PRIMITIVI, CREANO DELLE FAMIGLIE DI NOMI CHE DERIVANO DA ESSI. AD ES. DAL NOME PRIMITIVO PESCE DERIVANO: PESCATORE, PESCHERIA, PESCI-VENDOLO... COLLEGA I NOMI DERIVATI AI PRIMITIVI.



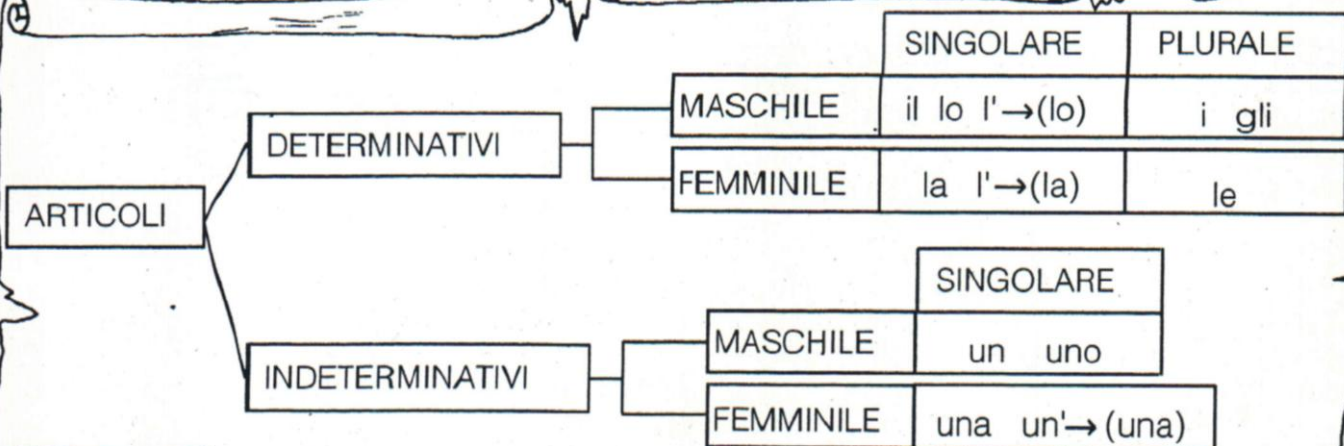
Alcuni nomi, in certe situazioni, vengono modificati, cioè alterati. E allora un **libro** (primitivo) può diventare libricino (diminutivo), oppure un simpatico libretto (vezzeggiativo), o ancora un librone (accrescitivo) o peggio di tutto un libraccio (dispregiativo).

SCRIVI VICINO AD OGNI NOME GLI ALTERATI.

PRIMITIVO	DIMINUTIVO O VEZZEGGIATIVO	ACCRESKITIVO	DISPREGIATIVO
cane			
gatto			
occhiali			
casa			
barca			
penna			
palazzo			
scarpa			
borsa			
giornale			
naso			

ARTICOLI

LA MAPPA DELL'ARTICOLO.



COMPLETA LA LEGGENDA INSERENDO GLI ARTICOLI MANCANTI.

La leggenda dell'abete



Si avvicinavainverno. uccellino che aveva ala spezzata non sapeva dove rifugiarsi. Si portò faticosamente fino al bosco.

..... primo albero che incontrò fu betulla dal manto d'argento.

- Graziosa betulla - implorò uccellino - vuoi lasciarmi vivere tra tue fronde fino alla buona stagione?

- Ne ho già abbastanza a custodire mie foglie. Vattene! - rispose betulla.

..... uccellino volò con sua ala ferita, finché arrivò a bianco salice.

- Bel salice, mi ricevi sui tuoi lunghi rami durante inverno?

- No davvero! Io non alloggior mai sconosciuti.

..... povero piccolo non sapeva più a chi rivolgersi. Lo vide allora abete e gli disse:

- Vieni qui da me!

Una notte vento del nord venne a giocare nella foresta. Soffiò forte e foglie toccate caddero a terra.

- Posso divertirmi con tutti alberi? - domandò a suo padre, re dei venti.

- No - rispose il re. - Quelli che sono stati buoni con piccoli uccelli possono conservare loro foglie.

Così vento del nord dovette lasciare tranquillo abete, che conservò sue foglie tutto l'inverno.



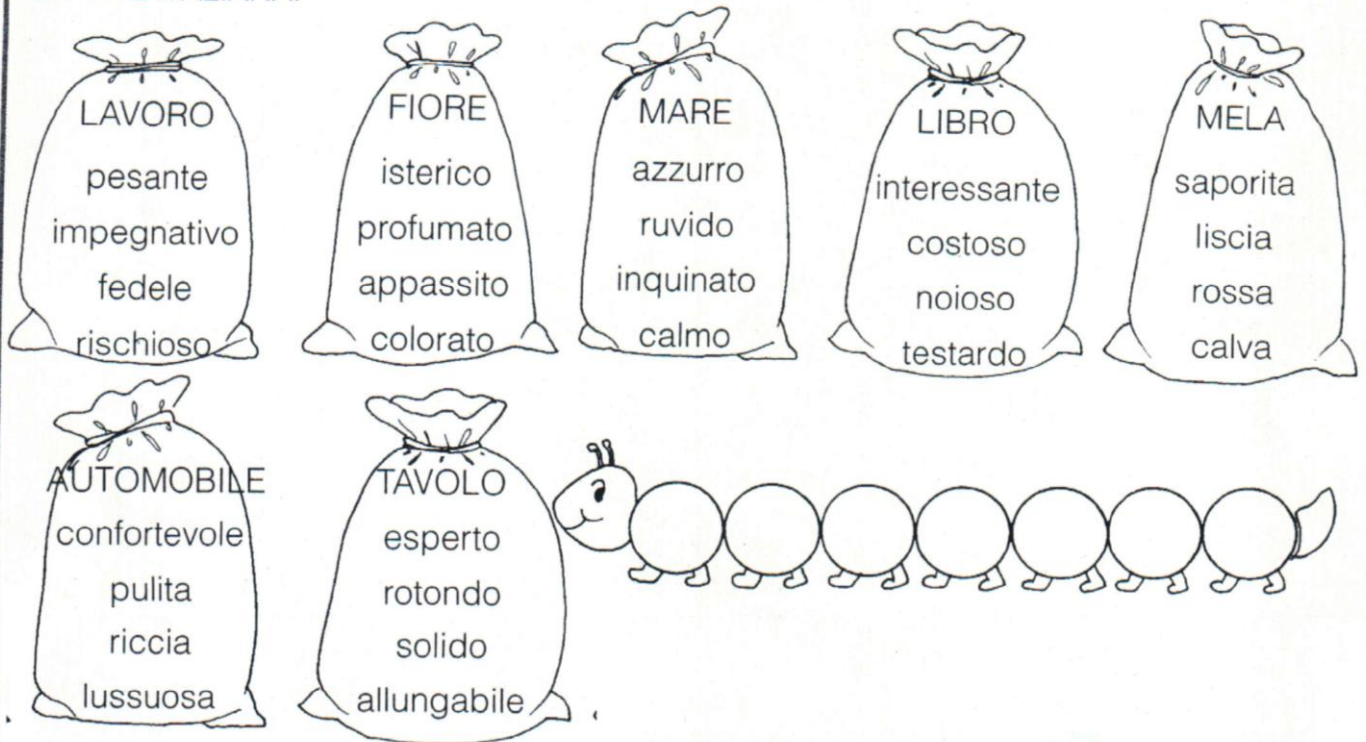
AGGETTIVI QUALIFICATIVI

SOTTOLINEA GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI.

L'aspetto di Momo era davvero insolito e forse poteva anche allarmare quelle persone che danno molta importanza all'ordine e alla pulizia. Era piccola e magrolina, di modo che, anche con la migliore buona volontà, non si poteva decidere se avesse otto oppure dieci anni. Aveva una testa selvaggia, ricciuta, nera come la pece, palesemente mai sfiorata da pettini o forbici. Aveva grandi, vividi, meravigliosi occhi del pari neri come la pece e i piedi dello stesso colore perché andava quasi sempre scalza... La sottana, che le arrivava alle caviglie, era un complesso di toppe variopinte di tessuti d'ogni genere. E sopra la gonna portava una vecchia giacca maschile lunga e larga, con le maniche di molto rimboccate ai polsi.

M. Ende, *Momo*.

CANCELLA L'AGGETTIVO INTRUSO IN OGNI SACCHETTO. METTENDO INSIEME LE LETTERE INIZIALI DELLE PAROLE ELIMINATE, POTRAI LEGGERE IL NOME DI UNA FAMOSA CITTÀ D'ARTE ITALIANA.



COLLEGA GLI AGGETTIVI SINONIMI. DIPINGI CON LO STESSO COLORE I RIQUADRI.

RAPIDO
ROVINATO
TESTARDO
APPETITOSO
OSPITALE
MORBIDO
FAMOSO



SGUALCITO
GUSTOSO
VELOCE
COCCIUTO
SOFFICE
CONOSCIUTO
ACCOGLIENTE

GLI AGGETTIVI DI GRADO COMPARATIVO



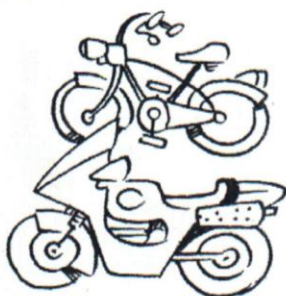
Gli aggettivi qualificativi possono essere:

- di **grado positivo**, quando esprimono semplicemente la qualità del nome;
- di **grado comparativo**, quando, con l'aggettivo, si vuole esprimere un paragone tra due elementi.

Gli aggettivi di **grado comparativo** possono essere:

- di **MAGGIORANZA** (PIÙ ALTO DI);
- di **MINORANZA** (MENO ALTO DI);
- di **UGUAGLIANZA** (ALTO COME).

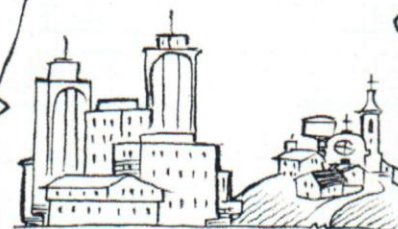
1. Osserva i disegni e completa le frasi.



- La bicicletta è **meno** _____ della moto.
- La moto è **più** _____ della bicicletta.



- Tom è **alto** _____ Leo.
- Leo è _____ Tom.



- La città è _____ del paese.
- Il paese è _____ della città.

2. Scrivi tre frasi che contengano, rispettivamente, un comparativo di maggioranza, uno di uguaglianza e uno di minoranza.

- _____
- _____
- _____

PREPOSIZIONI SEMPLICI E ARTICOLATE

PER OGNI PREPOSIZIONE SEMPLICE SCRIVI UNA FRASE CHE LA CONTENGA E SOTTOLINEALA.



DI - Il giorno di Natale io pranzo insieme ai miei genitori e parenti.

A -
 DA -
 IN -
 CON -
 SU -
 PER -
 TRA -
 FRA -

LE PREPOSIZIONI ARTICOLATE SONO FORMATE DALL'UNIONE DI UNA PREPOSIZIONE SEMPLICE E DI UN ARTICOLO. TI FACCIAMO IL PRIMO ESEMPIO, TU COMPLETA GLI ALTRI. PER OGNUNO SCRIVI UNA FRASE.

DI +
 Il = DEL
 Lo = DELLO
 La = DELLA
 I = DEI
 Gli = DEGLI
 Le = DELLE

Io amo i fiori del prato.

A +
 Il = AL
 Lo = ALLO
 La =
 I =
 Gli =
 Le =

IN +
 Il = NEL
 Lo = NELLO
 La =
 I =
 Gli =
 Le =

Attenzione: la preposizione "con" unita agli articoli, diviene "con il, con lo, con la, con i, con

gli, con le". Allo stesso modo si comportano "per, tra, fra".

PRONOMI

Claudio racconta alla maestra.

"Maestra, Claudio questa mattina si è svegliato alle sette, Claudio si è lavato, Claudio si è messo le scarpe, e poi Claudio si è avviato verso la scuola".

"Ma chi è Claudio?" chiede la maestra.

"Claudio sono io" risponde Claudio.

"E allora perché parli di te come se fossi un altro e ripeti sempre il tuo nome?" chiede la maestra. "Vieni che ti insegno a usare i pronomi".



COME DEVE ESPRIMERSI CLAUDIO? COMPLETA.

"Maestra, questa mattina **mi** sono svegliato alle sette, poi **mi** sono lavato

I PRONOMI SERVONO A NON RIPETERE I NOMI E RENDERE LE FRASI PIÙ SCORREVOLI.
SCRIVI NEI PUNTINI I SEGUENTI PRONOMI PERSONALI:

SINGOLARI : **MI, TI, LA, LO, LE, ME, GLI.**

PLURALI: **CI, LI, VI, LE, LORO, ESSE, ESSI.**

- Ierisono dimenticato di comperare il quaderno.
- Io e Sonia stavamo giocando a palla quando la nonna ha chiamato.
- Lucia è venuta a trovarmi ed io ho offerto le caramelle.
- Ho visto Luca e ho chiesto come sta suo padre.
- Ho raccolto un bel grappolo d'uva e lo sono mangiato.
- Sono andato a cercare i miei compagni e ho trovati ai giardini.
- Uscite subito di lì, ho visto, è inutile che nascondiate!
- Ho incontrato due ragazzi poveri e ho dato una monetina da un euro.
- La mamma è andata dalla nonna e ha chiesto un po' di sale.
- Voi stavate scappando, ma noi abbiamo preso!
- Abbiamo trovato due palline e abbiamo cominciato a giocare con
- Marco e Ilenia ci hanno chiesto se domani andiamo a fare le lezioni con
- Se non avete mai mangiato di questi pasticcini non potete immaginare quanto siano delicati.
- Giulia e Marta si fanno sempre i fatti e non giocano con nessuno.
- Ho incontrato Alessandro del Piero e ho chiesto di giocare a pallone con me.
- Ale ha tolto un panino dalla cartella e se è mangiato con gusto.
- Se nella foresta incontro un leone, faccio scappare solo guardandolo!
- Sto cercando i miei colori, hai visti?
- Quando vedo delle belle mele non resisto e le mangio.



